

13. La situazione amministrativa

13.1 In ciascuno dei due anni in esame - come risulta dall'unita tabella 12 - è stato realizzato un avanzo di amministrazione, risultato di 5.849 milioni nel 1995 e di 8.132 milioni nel 1996.

Va al riguardo sottolineato che alla formazione di detti risultati ha concorso in maniera determinante la massa dei residui attivi in entrambi gli anni.

Quanto al primo, rilevante è stato anche il saldo attivo per 1.066 milioni delle riscossioni e dei pagamenti, che ha neutralizzato la inesistente iniziale consistenza di cassa (-498 milioni).

Anche nel 1996 detto saldo è stato attivo (per 3.485 milioni), cooperando perciò significativamente alla formazione del risultato finale

13.2 La gestione di cassa nel 1995 è passata - come già accennato - da un saldo contabile iniziale di -498 milioni ad un saldo contabile finale di 567 milioni, che integrato con gli incassi in attesa di reversale al 31.12.1995 concorda con la situazione della Banca -cassiere pari a L. 2.296 milioni.

Rispetto alle previsioni sono state registrati -986 milioni (-8%) di incassi e +316 milioni (+3%) di pagamenti effettuati.

Tabella n. 12

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1995		1996	
Consistenza di cassa all' inizio dell' esercizio		-498		567
in c/competenza	9.265		10.986	
Riscossioni				
in c/residui	1.693	10.957	3.568	14.554
in c/competenza	8.732		9.610	
Pagamenti				
in c/residui	1.160	9.892	1.459	11.069
Consistenza di cassa alla fine dell' esercizio		567		4.052
esercizi precedenti	4.988		4.372	
Residui attivi				
dell' esercizio	3.257	8.246	2.986	7.358
esercizi precedenti	827		1.452	
Residui passivi				
dell' esercizio	2.137	2.964	1.826	3.278
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		5.849		8.132

14. La situazione amministrativa: la gestione dei residui

In merito alla gestione dei residui - per la quale si rinvia all'unita tabella - si evidenzia che quelli attivi si formano principalmente per la difficoltà che gli utenti portuali stanno attraversando per l'attuale fase di crisi del mercato isolano.

Il tasso di smaltimento dei residui attivi al 1995, determinato dal rapporto tra i residui riscossi + minori accertamenti e i residui iniziali + maggiori accertamenti per 100, è stato pari a:

$$\frac{1.693 + 93}{6.771 + 3} \times 100 = \frac{178.600}{6.774} = 26\%$$

nel 1996 detto tasso è passato al 47%.

I residui passivi sono principalmente legati all'esecuzione dei lavori in conto capitale.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi nel 1995 è stato pari a:

$$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti}}{\text{residui iniziali} + \text{maggiori accertamenti}} = \frac{1.160 + 894}{2.673 + 208} \times 100 = 71\%$$

$$\text{Nel 1996} \quad \frac{1.511}{2.964} = 50\%.$$

Nel 1995 conclusosi come già accennato con un avanzo di amministrazione di L. 5.849 milioni - sono affluiti residui attivi per L. 1.166 milioni dovuti alla cessione della gru di Portovesme.

Nel 1996 - che ha riportato un avanzo di amministrazione di 8.132 milioni e nel quale figurano riscossi i residui del 1995 relativi alla cessione degli impianti portuali di Portovesme - tra i residui attivi sono compresi. 441 milioni per la cessione degli impianti di Sant'Antioco.

Tabella n. 13

RESIDUI

(in milioni di lire)

	1995	1996
<u>ATTIVI</u>		
consistenza all' 1/1	6.771	8245
variazioni	-90	-305
totale provvisorio	6.681	7940
somme rimosse	1.693	3.568
somme rimaste da riscuotere TOTALE A)	4.988	4.372
residui dell'esercizio TOTALE B)	3.257	7.358
TOTALE RESIDUI ATTIVI (A+B)	8.245	11.730
<u>PASSIVI</u>		
consistenza all' 1/1	2.673	2.964
variazioni	-686	-54
totale provvisorio	1.987	2.910
somme pagate	1.160	1.459
somme rimaste da pagare TOTALE A)	827	1.452
residui dell' esercizio TOTALE B)	2.137	1.826
TOTALE RESIDUI PASSIVI (A-B)	2.964	3.278
SALDO	5.281	4.080

15. La contabilità economica

Il conto economico 1995 - come risulta dall'unità tabella n. 14 - si è chiuso con un avanzo di lire 377 milioni.

Il conto economico 1996 si è chiuso con un avanzo di L. 3.439 milioni.

La differenza tra il risultato economico dei due esercizi è dovuta principalmente alle maggiori entrate correnti, (+ 2.597 milioni) di cui alla 1^a parte del conto economico per tasse portuali e canoni di concessione.

In merito alla 2^a parte del conto economico occorre evidenziare che gli ammortamenti e gli accantonamenti ai fondi avvengono sulla base delle relative norme di natura fiscale (D.P.R. 917/86).

Dal 1995 le plusvalenze da cessione di cespiti, per la diminuzione degli impianti portuali di Portovesme, sono state L. 99 milioni; nel 1996 per la dismissione dei cespiti di Sant'Antioco si sono rilevate plusvalenze di L. 349 milioni e minusvalenze di L. 20.000.000..

Le maggiori minusvalenze che figurano nella 2^a parte del conto economico 1996 sono relative allo storno dal bilancio della costruenda Stazione Marittima di Arbatax, che non rientra più nelle competenze dell'Autorità Portuale di Cagliari.

15.1 L'accantonamento al fondo TFR è stato fatto sulla base della vigente normativa (art. 2120 Codice Civile e art. 70 D.P.R. 917/86).

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i parametri stabiliti per il settore dal D.M. 31.12.1988.

Tabella n. 14

SITUAZIONE ECONOMICA

(in milioni di lire)

	1995	1996
<u>PARTE PRIMA</u>		
Entrate finanziarie correnti	9.062	11.659
Spese finanziarie correnti	7.823	7.637
Differenza	+1.239	4.022
<u>PARTE SECONDA</u>		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
<u>Ricavi</u>		
Ricavi vari	375	727
Variazioni patrimoniali straordinarie:		
- sopravvenienze attive	304	23
- plusvalenze	99	349
Totale ricavi	778	1.099
<u>Costi</u>		
Costi vari	641	480
Ammortamenti e deperimenti	610	290
Ammortamenti costi pluriennali	---	---
Adeguamento del fondo trattamento fine rapporto	148	141
Interessi ex art.28 legge 84/94	---	---
Variazioni patrimoniali straordinarie		
- insussistenze attive	241	305
- minusvalenze		467
Totale costi	1.640	1.683
Differenza	-862	-584
Avanzo(+) o disavanzo(-) economico		
Variazione %	+377	+3.439

16. La contabilità patrimoniale

16.1 Dal raffronto delle poste patrimoniali - di cui all'unità tabella n. 16 - con quelle economiche emerge quanto segue.

Nel 1995 l'incremento del fondo rischi sui crediti corrisponde all'accantonamento dell'anno iscritto al conto economico.

Il fondo di accantonamento TFR mentre tiene conto dell'effettuato accantonamento della quota annuale di L. 148 milioni, comprende la riduzione connessa all'andata in quiescenza di n. 5 dipendenti.

I fondi ammortamento tengono conto in diminuzione dei 1.007 milioni relativi ai cespiti di Portovesme oggetto di cessione.

Nel 1996 il fondo TFR risulta ridotto per l'andata in quiescenza, al 31.12.1996, di ulteriori 4 dipendenti.

I fondi ammortamento sono stati ridotti per effetto della cessione di cespiti di Sant'Antioco.

I residui che risultano dalla situazione patrimoniale non concordano con quelli che emergono dal rendiconto finanziario ma l'Ente tiene a precisare nella relazione amministrativa che se si considera che ai residui attivi dello stato patrimoniale devono essere sommati gli incassi per reversali da emettere (disponibilità liquide), la concordanza sussiste.

Tabella n.15

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

<u>Attività</u>	1995	1996
Disponibilità liquide	2.827	4.945
Residui attivi	6.517	6.984
Crediti bancari e finanziari	35	668
Investimenti mobiliari	---	---
Immobili	4.057	4.050
Immobilizzazioni tecniche	6.597	4.168
Beni immateriali	---	1.654
Altri costi pluriennali	---	503
Totale attività	20.033	22.972
<u>Deficit patrimoniale</u>		
-Disavanzi ec. es. prec.	---	---
Totale a pareggio	20.033	22.972
Conti d'ordine	5.071	5.751
 <u>Passività</u>		
Residui passivi	2.738	3.240
Debiti bancari e finanziari	---	158
Fondi di accantonamento	1.830	1.652
Fondi di ammortamento	3.750	2.840
Totale passività	8.318	7.890
<u>Patrimonio netto</u>		
Fondo dotazione attrezzature	11.338	11.623
Avanzo economico	377	3.439
	11.715	15.062
Totale a pareggio	20.033	22.952
Conti d'ordine	5.751	5.751

16.3 a) In merito alla rappresentazione degli immobili e delle immobilizzazioni tecniche nonchè dei relativi fondi di ammortamento, dalla situazione patrimoniale emerge quanto segue:

Nel 1995 gli immobili figurano iscritti per L. 4.057 milioni mentre il fondo ammortamento per L. 942 milioni. Il valore contabile è pari pertanto a L. 3.115 milioni.

Le immobilizzazioni tecniche ammontano a L. 6.597 milioni; il relativo fondo di ammortamento, che ammonta a L. 2.808 milioni (3.750-942 milioni) porta il valore residuo a L. 3.789 milioni.

Nel 1996 i valori sono, rispettivamente, per gli immobili L. 4.050 milioni e per le immobilizzazioni tecniche L. 4.168 milioni

I fondi ammortamento ammontano, rispettivamente, a L. 1.026 milioni e 1.814 milioni e complessivamente perciò a 2.840 milioni.

Conclusivamente va poi rilevato che sia nella relazione amministrativa sia in quella dei revisori dei conti non risulta indicata la posta contabile nella quale sia stato allocato l'avanzo economico del 1995, pari a 377 milioni.

Considerazioni conclusive

Nel primo biennio di gestione L'Autorità ha svolto attività ridotta, anche se, per impulso del presidente - nominato nel giugno 1995 - ed a seguito dell'insediamento del Comitato Portuale nell'ottobre 1995, va riconosciuto nel 1996 un maggiore dinamismo nella gestione dell'Ente al fine di gestire i servizi che lo stesso è tenuto a fornire.

E' doveroso, al riguardo, puntualizzare che l'Autorità si è dotata in tempi ragionevoli d'un articolato piano operativo triennale, la cui attuazione consentirà di collocare il porto di Cagliari in una dimensione più consona alla sua posizione geografica. Una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano operativo, comunque, potrà essere effettuata soltanto dopo che sarà redatta la revisione cui lo stesso Piano è soggetto annualmente ai sensi dell'art. 9 comma 3 della legge n. 84/1994.

Quanto al piano regolatore portuale va sottolineata una sostanziale intesa con il Comune e con le forze sociali che è alla base del documento.

Per gli aspetti ordinamentali, può riconoscersi che gli Organi hanno sostanzialmente assolto ai loro compiti pur nella difficile situazione operativa in cui si è svolta la gestione dell'Ente nel periodo considerato.

Comunque, una più ampia rassegna dei risultati potrà essere effettuata in sede di referto sull'esercizio finanziario 1997, nel quale si sono sviluppati e realizzati, almeno in parte, gli impegni e gli intendimenti che gli organi dell'Ente hanno assunto e sono tenuti ad assolvere.

Merita peraltro una valutazione negativa la non ancora completata dismissione dei beni e attrezzature dell'Organizzazione portuale, sebbene siano trascorsi da tempo i sei mesi "improrogabili" dall'insediamento del presidente, previsti nell'art. 20, comma 5 della legge n. 84/1994.

Va infine segnalata all'Ente la necessità che ai sensi dell'art. 16, 7° comma, di detta legge sia determinato il numero massimo di autorizzazioni all'esercizio delle operazioni portuali che possono essere rilasciate ai sensi dello stesso articolo 16, previa valutazione delle esigenze di funzionalità del porto e del traffico, in considerazione che senza siffatta programmazione le autorizzazioni risultano emanate "a pioggia", per l'assenza di alcun raccordo con il menzionato limite oggettivo.

